

Ritorno sul ponte Morandi le prove per la demolizione

Fiato sospeso per i due carrelli radiocomandati da 31 tonnellate ciascuno sulla pila otto

Lo scorso 8 dicembre, nel giorno dell'Immacolata, i vigili del fuoco avevano rimosso l'ultimo camion rimasto su Ponte Morandi.

L'ultima traccia di chi, per questioni di secondi, non è sprofondata in un cumulo di macerie e disperazione.

Ieri, poco più di un mese dopo, due carrelli radiocomandati sono tornati sul viadotto Polcevera. O meglio, su quel che resta del tratto di autostrada A10 crollato lo scorso 14 agosto, facendo 43 vittime.

È l'inizio della fine: quel che è stato cominciato ieri, e che

proseguirà per tutta la giornata di oggi, sono le prove di carico sul troncone ovest del ponte, la parte che corre (anche) sopra le aziende e che secondo il piano di demolizione sarà smontata pezzo per pezzo. Prove propedeutiche alla demolizione.

I carrelli, messi sulle due carreggiate del ponte all'uscita della galleria dalle cinque aziende scelte dal commissario e indaco Bucci per demolire (Fagioli, proprietaria dei mezzi, **Omini**, Vernazza, Ipe

progetti e Ireos) non pesano proprio una piuma: ciascuno 31 tonnellate.

MARCO LIGNANA, pagina 11

Quei veicoli sul ponte Ma sono le verifiche per la demolizione

MARCO LIGNANA

Lo scorso 8 dicembre, nel giorno dell'Immacolata, i vigili del fuoco avevano rimosso l'ultimo camion rimasto su Ponte Morandi. L'ultima traccia di chi, per questioni di secondi, non è sprofondata. Ieri, poco più di un mese dopo, due carrelli radiocomandati sono tornati sul viadotto Polcevera. O meglio, su quel che resta del tratto di autostrada A10 crollato lo scorso 14 agosto, facendo 43 vittime. È l'inizio della fine: quel che è stato cominciato ieri, e che proseguirà per tutta la giornata di oggi, sono le prove di carico sul troncone ovest del ponte, la parte che corre (anche) sopra le aziende e che secondo il piano di demolizione sarà smontata pezzo per pezzo. Prove propedeutiche alla demolizione.

I carrelli, messi sulle due carreggiate del ponte all'uscita della galleria dalle cinque aziende scelte per demolire (Fagioli, proprietaria dei mezzi, **Omini**, Vernazza, Ipe progetti e Ireos) non pesano proprio una piuma: ciascuno 31 tonnellate.

Sui mezzi sono state installate telecamere per controllare da remoto il posizionamento dei carrelli: l'operatore ha manovrato a distanza un carrello per volta con un radiocomando, prima sulla carreggiata nord, poi su quella sud. La prova di carico è stata effettuata posizionando ogni singolo carrello in postazioni prestabilite, in modo da poter misurare le deformazioni dei singoli impalcati del viadotto.

Le misurazioni sono al millimetro, grazie a uno strumento ottico che permette di rilevare an-

che la più piccola imperfezione nell'impalcato. Oggi le prove si ripeteranno, ma questa volta verrà aggiunto un contrappeso per ogni carrello di 11 tonnellate.

Insomma una sorta di "elettrocardiogramma" del moncone ovest che per ragioni di sicurezza ha imposto la chiusura di corso Perrone, nel tratto compreso tra il civico 74 rosso e Via dei Laminatoi. Chiusura che, a meno



Peso: 1-15%, 2-63%, 3-2%

di improvvise accelerazioni, durerà fino a martedì alle 18.

Un altro, e non certo l'ultimo, inevitabile disagio durante le operazioni propedeutiche alla demolizione del moncone ovest. Il sindaco e commissario Marco Bucci, come sempre, vuole accelerare. A breve, aveva ricordato nei giorni scorsi, «dovrebbero partire i lavori di scarificazione dell'asfalto e di smontaggio dei new jersey. Il primo taglio a chio e croce dovrebbe essere fatto intorno al 21 o 24 gennaio, prima del dente e poi della piattaforma, partendo dalla pila 8». Parallelamente si attende l'avvio dei lavori di rafforzamento della pila 10, sul lato est: «I sostegni verranno predisposti il prima possibile e non vedo l'ora di poter annunciare la data della riapertura di via Fillak - aveva detto

Bucci - ma occorre aspettare che la Procura ci dica che va tutto bene anche se in questo caso non vedo problemi, visto che i periti a quel punto potranno passare sul ponte e ciò è un vantaggio anche per l'inchiesta».

Aspettando dunque la riapertura di via Fillak, per il traffico genovese questa domenica non sarà niente facile. Oltre alla chiusura di corso Perrone, dalla mezzanotte scoccata nelle scorse ore alle 6 di domani mattina sarà chiusa al traffico anche via Siffredi. Questo per consentire l'abbattimento della rampa nord di collegamento all'autostrada tra Cornigliano e il casello di Genova Aeroporto, rampa che verrà presto sostituita con un'altra di collegamento alla strada Guido Rossa.

Tutto il traffico privato e il ser-

vizio di trasporto pubblico, così, saranno dirottati sulla nuova via della Superba, a meno di non voler "inerpicarsi" nella sempre più trafficata via Borzoli.

La chiusura di via Siffredi per 30 ore - ha detto l'assessore alla mobilità e vicesindaco Stefano Balleari - è un altro piccolo sacrificio che chiediamo ai cittadini per realizzare lavori importanti dal punto di vista della mobilità del ponente. Visti i buoni risultati registrati con l'apertura della rampa del lotto 10, che ha permesso di collegare con una corsia per ogni senso di marcia via Guido Rossa con il casello autostradale di Genova Aeroporto, ci aspettiamo un ulteriore miglioramento con questo raddoppio. La consegna della nuova rampa avverrà entro la fine di marzo, come da programma».

I carrelli

Nelle fotografie di Fabio Bussalino i carrelli, posizionati sulle due carreggiate del ponte all'uscita della galleria lato ponente dalle cinque aziende scelte per demolire (Fagioli, proprietaria dei mezzi, Omini, Vernazza, Ipe progetti e Ireos). Si è trattato di prove di carico in vista dell'abbattimento

